

## Invece Concita

La storia  
di Liliana  
raccontata  
da Cristina



# Il Pulitzer più bello

di Concita De Gregorio

**S**ono molto felice di potervi parlare in questi tre minuti di premi Pulitzer e non di comitati d'affari genovesi, tutte vecchie conoscenze di cui si racconta in altre parti di questo giornale dunque bene così. Una sola cosa mi è tornata in mente ieri, piccola. Di quando anni fa mi offrirono un incarico in un'importante istituzione culturale genovese, naturalmente a titolo gratuito, accettai con gioia ma dopo qualche giorno mi chiamarono mortificati per dirmi che la giunta regionale, a qualche titolo coinvolta, mi considerava persona non gradita. Mi dispiacque lì per lì ma meno male, poi certo non è stato tra i più gravi dei dispiaceri della vita, me lo ero persino dimenticato. A posto così. Non dimentico invece la sera in cui ho conosciuto Cristina Rivera Garza, messicana, l'anno scorso a Roma al festival Inquiete. Ha vinto il premio Pulitzer per la sezione *Memoir*, ieri. Il Pulitzer è un premio giornalistico, sono molti i titoli assegnati, c'è qualche sezione letteraria e la sua è una di queste. Anche se l'opera per cui ha vinto, *L'invincibile estate di Liliana* pubblicato in Italia da **Sur**, non è proprio narrativa. È una biografia poetica, investigativa e militante della sorella ventenne dell'autrice, Liliana appunto, uccisa a vent'anni dall'ex fidanzato. Studiava architettura, cercava la sua invincibile estate – avrebbe detto Camus – un futuro a Londra, una nuova vita. Trent'anni dopo quel delitto Cristina Rivera Garza racconta la storia che è di tante, lo fa con un tasso di bellezza insuperabile. È stata anche la editor di Susana Chaves Castillo, la cui opera poetica studio da tempo: "Non una di più", scrisse prima di essere a sua volta uccisa. Che Pulitzer importante. Leggetela.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scrivete a [concita@repubblica.it](mailto:concita@repubblica.it)

